



RASSEGNA STAMPA

05 - 06 agosto 2021

INDICE

ANBI VENETO.

06/08/2021 Il Gazzettino - Treviso	4
«Attraversamenti troppo pericolosi» polemiche sulla ciclabile di via Treviso	
06/08/2021 La Tribuna di Treviso	5
Rifacimento del ponte sul torrente Ghebo I lavori partono il 30	
06/08/2021 L'Arena di Verona	6
Presunto abuso edilizio Finora 35 anni di attesa	
05/08/2021 Il Gazzettino - Venezia	7
Dieci milioni per la sicurezza dai rischi provocati dell'acqua	
05/08/2021 La Tribuna di Treviso	8
Via Groppa riaprirà l'estate prossima	
05/08/2021 L'Arena di Verona	9
«Una memoria e una risorsa per la Comunità lupatotina», così dice	
05/08/2021 L'Arena di Verona	10
Chiuse due strade per lavori	

ANBI VENETO.

7 articoli

«Attraversamenti troppo pericolosi» polemiche sulla ciclabile di via Treviso

SILEA

Troppi attraversamenti a raso della tangenziale: il progetto della pista ciclabile di via Treviso a Silea allarma le minoranze: «Che le ciclabili siano opere utili per favorire l'utilizzo della bicicletta come modalità di spostamento nel territorio è indubbio -scrive in una nota il gruppo di opposizione- Andrebbe però fatto un piano strategico che definisca come i cittadini si possano spostare in sicurezza verso Treviso». Immediata la replica del sindaco di Silea, Rossella Cendron, ai dubbi sollevati in merito alla sicurezza del progetto, già passato alla fase di affidamento dei lavori: «Il progetto che congiunge Treviso con Silea è stato realizzato da Veneto Strade assieme al Comune di Treviso e presentato a noi per un confronto operativo -spiega la prima cittadina- Abbiamo anche proposto delle migliorie tanto che gli attraversamenti a raso della rotonda, che sono cinque, ricalcano già un percor-

so ciclabile e pedonale esistente al centro della rotonda della tangenziale di Treviso-Silea». Secondo l'opposizione la giunta non avrebbe però tenuto conto del centro del paese con le sue criticità e necessità: «Noi avremmo immaginato una soluzione per far confluire il traffico ciclabile da Lanzago e dal centro di Silea verso la Resteradicono- Utilizzando la strada parallela alla bretella e studiando soluzioni di attraversamento della bretella stessa, ovviamente non a raso».

FUORI TEMPO MASSIMO

Ora, conclusa la fase degli espropri e con il progetto di raccordo già sulla carta risponde il

**«LA NUOVA PISTA
INTERSECA LA
TANGENZIALE
IN CINQUE PUNTI».
IL SINDACO: «TARDI
CONTESTARLA ADESSO»**

sindaco: «Per fare delle osservazioni sono in fortissimo ritardo, visto che l'opera già da tre anni è nel piano delle opere pubbliche ed è stata visionata anche dai rappresentanti dell'opposizione. Se volevano fare delle osservazioni avevano tutto il tempo, non ora che il progetto è esecutivo ed esistono i pareri degli enti preposti, ovvero il Consorzio di bonifica e Veneto Strade». A settembre è prevista l'apertura del cantiere dalla parte trevigiana. «Anche alla luce del fatto che la ciclabile in zona di Treviso è assente riteniamo che questo progetto debba essere fermato e ristudiato, per la sicurezza dei cittadini che usufruiranno dell'opera» insiste l'opposizione. «Il piano strategico sulle piste ciclabili esiste -replica il sindaco- Ed è legato sia alle proposte sia del piano del traffico sia all'approfondimento di analisi sulla mobilità ciclabile fatte dallo Iuav. Il lavoro si lega al master plan sulle piste ciclabili che è stato appena approvato». (a.ven)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



CODOGNÈ

Rifacimento del ponte sul torrente Ghebo I lavori partono il 30

CODOGNÈ

«Nei giorni scorsi abbiamo incontrato i referenti del **Consorzio di Bonifica Piave** per fare un punto della situazione relativamente ai lavori di rifacimento del ponte sul torrente Ghebo» ha fatto sapere il sindaco di Codognè Lisa Tommasella. Il programma dei lavori prevede l'avvio del cantiere il 30 agosto, questo richiederà un senso unico alternato. Il traffico

sarà regolato da un semaforo a partire dalle 7.30 del mattino. Per l'inizio del mese di novembre è previsto l'abbattimento del ponte con la conseguente chiusura totale del traffico, che durerà il tempo necessario al completamento dei lavori. Si prevede il completamento dell'opera per il mese di gennaio. Sarà inevitabile qualche disagio, ma il rifacimento del ponte era necessario da tempo. —



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CASALEONE Un ex commerciante reclama la concessione negata

Presunto abuso edilizio Finora 35 anni di attesa

L'edificio era stato costruito troppo vicino a uno scolo

Francesco Scuderi

●● Da 35 anni un cittadino attende dal Comune di Casaleone la concessione edilizia in sanatoria per un edificio di cui è proprietario in via Martiri della Libertà senza riuscire ad ottenerla. È una questione burocratica complessa quella che riguarda Gabriele Berardo, ex commerciante per articoli dell'infanzia oggi in pensione. Per provare a risolvere la questione, oltre ad interpellare tecnici e legali, lo scorso anno ha deciso di scrivere anche al governatore del Veneto Luca Zaia.

Negli anni Settanta Berardo acquistò un terreno in via Martiri della Libertà attraverso, in prossimità del confine, dallo scolo Rabbiosa. Nel 1986 i fabbricati sussistenti vennero denunciati con condono edilizio ma, nonostante il versamento degli oneri e il pagamento di tutte le tasse, gli edifici sono a tutt'oggi privi della concessione edilizia «perché una parte di essi è stata realizzata troppo vicino allo scolo demaniale e pertanto il Comune, su diniego dell'allora Consorzio Valli Grandi Veronesi, è impossibilitato a rilasciare la sanatoria», ha scritto Berardo a Zaia chiedendo che si trovi una soluzione. Una prima risposta da Venezia è arrivata da Luigi Lucchi, direttore dell'unità operativa **Bonifica e Irrigazione** della Regione. Quest'ultimo ha attivato gli uffici per verificare tramite il **Consorzio di Bonifica Veronese** qua-



Il muro del fabbricato che l'ex commerciante dovrebbe demolire. DIENNE

li alternative si possono percorrere per dare soluzione alle problematiche». A questa missiva del 5 agosto del 2020 non hanno fatto seguito nuove comunicazioni. E così Berardo ha deciso di rendere pubblica la situazione, a suo giudizio, intollerabile.

«**La Rabbiosa**», sbotta l'ex commerciante, «attraversa numerosi edifici del centro, ci sono capannoni e condomini costruiti passandoci sopra. Come è possibile che in questi casi ci sia stata una sanatoria che invece a me viene negata?». «In municipio», prosegue, «mi hanno detto che devo demolire il muro che si trova a 2,70 metri dallo scolo Rabbiosa, che in passato fu tombinato a spese di noi proprietari dei terreni, e di retrocedere di 1,3 metri in modo da arrivare ad una distanza di quattro metri come da previsto dalla legge. Dovrei spen-

dere oltre 20mila euro per ottenere quello che altri hanno avuto senza demolire nulla». Il sindaco Andrea Gennari e il delegato all'Edilizia privata Marco Perazzini in passato hanno incontrato Berardo e il suo tecnico, senza però trovare una soluzione. «Abbiamo parlato anche noi con la Regione e con il Consorzio ma la legge è chiara, quell'immobile è troppo vicino alla Rabbiosa», affermano. «In 10 anni di amministrazione», proseguono Gennari e Perazzini, «abbiamo rilasciato una sanatoria a un proprietario di via Martiri della Libertà che ha demolito un manufatto troppo vicino alla Rabbiosa per regolarizzare la propria posizione. Abbiamo chiesto a Berardo di fornirci i documenti che dimostrino come alcuni proprietari avrebbero ottenuto la concessione in sanatoria per capire se c'è una via d'uscita». ●





RISCHIO ESONDAZIONI Alcuni degli interventi previsti nell'accordo riguardano la messa in sicurezza delle sponde del fiume Tagliamento

Dieci milioni per la sicurezza dai rischi provocati dell'acqua

► Accordo tra Comune di San Michele e Consorzio di **bonifica** per nuove opere
► Adeguamento degli scoli e condotte potenziate della rete idrica di scolo

SAN MICHELE AL T.

Allagamenti, San Michele investe sulle nuove strutture. Con finanziamenti che permetteranno di mettere in sicurezza diverse aree del territorio che, purtroppo, negli ultimi anni hanno evidenziato l'inefficacia del sistema idraulico, tanto da creare anche danni ingenti. Nei prossimi anni ben 10 milioni di euro saranno investiti sul territorio di San Michele per la realizzazione di opere di potenziamento della rete idraulica.

PROTOCOLLO D'INTESA

È questo il frutto del protocollo d'intesa siglato dal sindaco sanmichelino Pasqualino Codognotto con il Consorzio di Bonifica del Veneto orientale. L'Amministrazione ha stanziato 100mila euro per le spese di progettazio-

ne. Soddisfazione è stata espressa dal sindaco Codognotto: «Si tratta di importanti azioni, progetti e obiettivi previsti nel Piano delle acque adottato dal Consiglio comunale. Una nuova intesa che ci vede impegnati nella predisposizione di un percorso che una volta ultimato ci permetterà di accorciare di molto i tempi dell'operatività. E, soprattutto, di accedere a finanziamenti, compresi quelli previsti nel Piano nazionale di Ripresa e Resilienza».

L'INTERA RETE DELL'IRRIGAZIONE VERRÀ RIVISTA E RAZIONALIZZATA PER MIGLIORARE IL DEFLUSSO IN CASO DI PIENA

Il territorio comunale di San Michele sarà quindi interessato da interventi di messa in sicurezza idraulica previsti nel Piano comunale delle acque. I primi interventi interesseranno a Bibione il potenziamento della condotta Canale VII; a Cesarolo il potenziamento della rete urbana di via Conciliazione, via Matteotti e via Del Sal; l'adeguamento degli scoli di deflusso necessari al collegamento tra le aree urbane rispettivamente di San Giorgio al Tagliamento e del capoluogo con i canali consortili. Purtroppo negli ultimi anni sono infatti emerse le criticità di un'area a ridosso con il Friuli Venezia Giulia troppo spesso finita sott'acqua. In alcuni casi è anche mancata la collaborazione con gli enti friulani, che hanno scaricato le acque piovane a valle, di fatto mettendo in crisi il sistema. Da qui sono partiti già alcuni importanti in-

terventi in più zone di San Michele, con il Consorzio che ha investito sul canale Fanotto, al confine con Portogruaro.

ALLARME PIOGGE

Anche a Bibione spesso le precipitazioni intense hanno provocato gli allagamenti in centro. Lta, Consorzio di **Bonifica** e Comune hanno rimediato con più interventi sulla rete di scolo. Ora rimane l'annoso problema delle piene del Tagliamento che troppo spesso hanno messo a rischio il territorio comunale sanmichelino e su cui il sindaco Codognotto si è speso negli ultimi dieci anni. Nonostante ciò il problema non è stato risolto, anche se l'Amministrazione è riuscita a fare fronte comune con il territorio contermini della vicina provincia di Udine.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIUSA PER FRANA

Via Groppa riaprirà l'estate prossima

MONTEBELLUNA

Riaprirà nella primavera-estate del prossimo anno, a due anni dalla chiusura, via Groppa, la strada che collega la Feltrina a Mercato Vecchio. Questo dice il cronoprogramma elaborato dall'amministrazione comunale in seguito all'approvazione dello studio di fattibilità dei lavori di consolidamento della strada.

Il progetto della Asi Ingegneria prevede la costruzione di una struttura in calcestruzzo armato fondata su micropali e tiranti e di ancoraggio per il sostegno della piattaforma stradale e interventi di regimazione delle acque di pioggia provenienti da Mercato Vecchio, in parte con una tubazione, in parte con un fossato a cielo aperto che raggiunga il canale del **Consorzio Piave**.

È un intervento da 300mila euro che avrà varie fasi. Approvato ora il progetto di fattibilità, entro fine settembre sarà pronto il progetto definitivo e, sempre a settembre, sarà dato avvio alla procedura di esproprio che interessa tre proprietari dei terreni lungo il pendio. Entro metà ottobre potranno pervenire le osservazioni e si procederà quindi all'approvazione del progetto definitivo. A novembre sarà chiesto il mutuo per avere le risorse necessarie, sempre a novembre sarà approvato il progetto esecutivo e dato il via alla gara d'appalto. Si prevede che il cantiere possa partire agli inizi del 2022 e i lavori terminati per primavera-estate 2022. Solo allora via Groppa sarà riaperta al transito. —

E.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAN GIOVANNI LUPATOTO In passato si era ipotizzato di ricavarne un bicigrill, dato che si trova alla partenza della pista delle Risorgive, ma l'idea è tramontata

La Casa Bombardà torna come nuova

Sabato l'inaugurazione dell'ex casello idraulico nell'area del parco intercomunale di Pontoncello. La ristrutturazione è costata circa 200mila euro

Renzo Gastaldo

«Una memoria e una risorsa per la Comunità lupatotina», così dice il volantino che annuncia per dopodomani, sabato, alle 9.30 l'inaugurazione ufficiale della Casa Bombardà. Si tratta dell'ex casello idraulico, ristrutturato a spese del Comune di San Giovanni Lupatoto, che è posto nel punto dove il Canale raccogliatore del Consorzio di bonifica riversa le sue acque nel fiume Adige a pochi metri dal parco intercomunale di Pontoncello.

Che la casa Bombardà sia una memoria è fuori discussione in quanto tutti i lupatotini sanno che l'edificio è così chiamato a seguito di un cannone sparato contro di un carro armato alleato Sherman il 26 aprile 1945 nelle concitate fasi della Liberazione.

Se la casa ristrutturata diventerà una risorsa dipenderà dal progetto di utilizzo che per la stessa casa elaborerà l'amministrazione comunale lupatotina magari raccogliendo i suggerimenti che verranno da Legambiente e Fiab, organismi i cui esponenti interverranno nella veste di relatori alla cerimonia di inaugurazione.

È noto che il Comune di San Giovanni Lupatoto, una volta completato l'intervento di

ristrutturazione (costato circa 220mila euro, compresi gli allacciamenti di acqua e energia elettrica), ipotizzava che l'edificio potesse funzionare da Infopoint e da bicigrill.

Funzioni alle quali la Casa Bombardà è naturalmente vocata, considerato che essa si trova esattamente al punto di partenza del percorso ciclabile delle Risorgive che mette in collegamento, semplicemente attraversando la passerella sull'Adige, la Pista ciclabile del Sole (che corre sulla cui riva sinistra del fiume) con quella di Peschiera-Mantova-Po. All'ex casello arriva anche la ciclabile della destra Adige che solca il territorio lupatotino e da lì questo percorso prosegue verso Zevio e fino a Ronco.

In aderenza alla Casa Bombardà ci sono poi i 350mila metri quadrati del Parco naturale di Pontoncello adagiato a cavallo dell'Adige sui territori di San Giovanni Lupatoto, Zevio e San Martino Buon Albergo. Un distesa, attraversata da alcuni sentieri, di alberi e cespugli lasciati alla crescita più selvaggia. Ricordiamo che il parco naturale prende il nome dalla vicina località zeviana di Pontoncello.

La cerimonia di inaugurazione si aprirà alle 9.30 con il saluto delle autorità (oltre al sindaco di San Giovanni Lupatoto, Attilio Gastaldello, sono attesi quello di Zevio, Diego Ruzza, e quello di San

Martino Buon Albergo, Franco De Santi) al quale seguirà la relazione storica sulla Casa Bombardà del professor Roberto Facci, che ha seguito

per conto dell'amministrazione comunale tutto l'intervento di restauro dell'edificio. Alle 10.10 è in programma la relazione di Corrado Marastoni della Federazione Amici della bicicletta di Verona incentrata sulla «valenza strategica del sito di Pontoncello nella ciclabilità veronese» in quanto punto di snodo

delle varie piste ciclabili.

Seguirà l'intervento di Chiara Martinelli per Legambiente Verona che relazionerà su «Elementi di pregio del parco di Pontoncello». Non più tardi di 40 giorni fa la stessa associazione ambientalista aveva inserito il parco di Pontoncello nella sua campagna itinerante «Operazione fiumi» riscontrando, per il tratto di Adige lupatotino, rive sostanzialmente pulite e qualità delle acque abbastanza

buona.

Con l'inaugurazione della Casa Bombardà si chiude definitivamente anche il capitolo «bicigrill». Negli anni 2014-2015 la giunta guidata dall'allora sindaco Federico Vantini aveva ipotizzato la concessione di un appezzamento di terreno del Parco del Porto per realizzare una ampia struttura da adibire a bicigrill ma la cosa non andò a buon fine e anzi causò la crisi che affossò la maggioranza e la giunta.



La Casa Bombardà deve il proprio nome a un fatto risalente l'ultimo giorno di guerra: un carro armato americano colpì l'edificio



L'ex casello idraulico ristrutturato. Foto: Beppe

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La Casa Bombardà torna come nuova

Rubrica Doppio

12.000.000

12.000.000

12.000.000

ANGIARI

Chiuse due strade per lavori

●● Via delle Risaie e via Ramedello, le strade che conducono dal centro alla zona industriale di Angiari, rimarranno chiuse oggi e domani per lavori di manutenzione. L'ufficio tecnico del municipio ha infatti disposto il blocco del traffico per consentire al **Consorzio di Bonifica veronese** di riparare la voragine che si è aperta nei mesi scorsi sull'asfalto, in prossimità del ponte sullo scolo Nicheola. È stato lo stesso sindaco Antonino Puliafito a concordare l'intervento con l'ente consortile per evitare danni peggiori al collegamento dovuti all'erosione del terreno di accesso al ponte. Via delle Risaie resterà pertanto chiusa ai mezzi fino a 3,5 tonnellate dall'incrocio con via Palesella a quello con via Ramedello. Per i veicoli superiori alle 3,5 tonnellate il blocco scatterà invece all'incrocio tra via Possessione e via Ramedello. ● F.T.

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

